

DOSSIER ON LINE

I workshop Linguaggio visivo con Virzi e Archibugi



In collaborazione con l'agenzia **Contrasto** è stato realizzato un laboratorio di fotografia; con l'Accademia dell'Immagine dell'Aquila, insieme ai registi **Virzi** e **Archibugi**, un laboratorio sul linguaggio audiovisuale, mentre con la scuola **Holden** di **Baricco** un laboratorio di scrittura autobiografica.

Tutti i materiali nello speciale sul web



Tutti i materiali, realizzati e work in progress, nei laboratori delle giornate aquilane sono presenti nello speciale on line di **Unita.it** insieme alle immagini delle iniziative degli artisti presenti nel capoluogo abruzzese, come la scultura antropomorfa fatta con i libri di **Marco Cordero** (riprodotta dalla foto qui sopra).

www.unita.it

Sul nostro sito
video, foto
e testi dei
workshop
dell'Aquila



a Bruna ci sono **Enzo De Leonibus**, **Fabrizio Sartori**, **Franco Fiorillo** e **Emanuela Barbi**. «Il primo oggetto d'arte che abbiamo prodotto sono le piastre da arroventare per produrre le neole o ferratelle». Le piastre, il metallo pesante che si venderanno nelle feste e nei bookshop delle mostre e dei musei a prezzi d'arte, sono incise con il disegno del rosone di **Collemaggio**, «rosa mistica dalla lavorazione raffinata e aerea ... in cui l'elemento materiale della luce si fa materia per mettere in comunicazione l'immanente e il trascendente», scrive **Paola Ardizzola** nella presentazione.

Con quelle piastre anche le neole, buonissime, dolci e salate, prendono

Ricostruzione in ritardo Ma ferve la nomina dei commissari con relative prebende...

il ricamo del rosone. E gli artisti si spostano con il baracchino, bombola del gas e cucinino, per prepararle nelle feste. La piazza temporanea è l'altra installazione. Altri due termini, «piazza» e «temporanea» evocativi per la città terremotata. È vissuta esattamente come il suo nome indica, i bambini ci giocano, i visitatori della festa si siedono. L'esperimento, voluto da **Domenico Petrolo** del dipartimento cultura del Pd, è riuscito: la piazza allestita da «**2A+P/A** (**Bombaci** e **Costanzo**)» utilizza degli eco-pallet, detti anche balanche, pedane di legno per il deposito e trasporto di materiali edili pesanti. E costruisce con questi materiali da riuso i simboli del luogo principe della vita sociale: panchine, scalinata, muretto, podio. Una socialità ecosostenibile a costo zero.

Per **Marco Cordero** i libri sono un oggetto di culto ma non come per i bibliofili. Suo padre, che è morto a 44 anni, quando lui ne aveva 13, lavorava in una cartiera. E nella cartiera i libri arrivavano senza copertina, pronti per il macero. Diventavano poltiglia e poi cartoncino lucido per confezionare le zollette di zucchero. Qualcuno di questi libri, però, si salvava. Arrivava a casa senza copertina e veniva foderato con carta da pacchi marrone. Ora che è un artista, **Cordero** assembla libri e incide all'interno figure antropomorfe. Le sue sculture possono crescere, se la gente porta libri, e la figura può farsi più complessa diventando una storia. Una storia contenuta nei libri ma non come la intendiamo noi, normalmente. ❖

Il fumetto a puntate su Unita.it



«Una risata vi seppellirà» la graphic novel dell'Unità

«Fai il bravo d'accordo?». Eva si avvicina al muso del cane. La madre la chiama. Ma lei sbatte la porta e se ne va. Eva vorrebbe lasciare tutto: lasciare la sua famiglia, la sua città, la sua terra. Eva della vita a l'Aquila non sa che farsene. La odia come odia se stessa. E con uno sguardo oscurato dal risentimento attraversa le strade rigogliose e fiere del capoluogo abruzzese e ripete: «Una risata vi seppellirà». Fuma nervosa con un desiderio spasmodico di andare via. Quando l'orologio segna le 3.32 del 6 aprile 2009, la terra trema e si spezza, la città implode, e la storia è segnata, Eva sonnecchia dolente e stordita a casa del suo fidanzato. E improvvisamente davanti agli occhi sbarrati le appare la morte invo-

cata, ma con la faccia degli altri. È a questo punto che la graphic novel scritta da **Luca Moretti** e disegnata da **Toni Bruno** in esclusiva per l'Unità (da leggere on line su **Unita.it**), mostra in 8 tavole tutta la forza espressiva di una vicenda drammatica che non è solo cronaca di macerie, morte, distruzione e ricostruzione tutta da venire. L'incontro con un silenzio schiacciante: il corpo di sua madre senza vita, e l'abbandono del suo cane. Eva voleva lasciare tutto, voleva che una risata avesse seppellito la sua vita di provincia tanto odiata, e in fondo lei stessa. E invece le cose hanno lasciato lei, sola, a guardarsi indietro, ascoltando «le loro risate», quelle che realmente «hanno seppellito tutti». **TULLIA FABIANI**